

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. LI}
_{n. 2}

RELAZIONE

SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

(art. 11 della legge 24 ottobre 1977, n. 801)

semestre 22 maggio - 22 novembre 1978

Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(ANDREOTTI)

Presentata alla Presidenza il 27 dicembre 1978

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa	Pag. 5
CESIS	» 8
SISDE:	
Consolidamento della funzionalità organizzativa	» 9
Attività contro il terrorismo interno ed internazionale	» 10
SISMI	» 11
Attività estera	» 12
Attività in ambito nazionale	» 12

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

Le caratteristiche innovatrici della legge n. 801 del 1977, relativa alla istituzione ed all'ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza, nonché alla disciplina del segreto di Stato, si sono riflesse anche nella impostazione, in termini funzionali, dei nuovi organismi, in ordine ai quali si è riferito nella precedente relazione, che copriva il periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore della legge e la data d'inizio ufficiale dell'attività degli organismi stessi.

Con lo stesso angolo visuale si è avviata questa attività mediante la trasposizione nella sfera di esecuzione delle innovazioni sancite dalla legge.

La direzione della politica globale dell'informazione e della sicurezza, in armonia con quanto richiesto dalla Costituzione (articolo 95), è stata condotta a livello del Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale si è costituito direttamente presente e responsabile in tale opera armonizzatrice generale, presiedendo personalmente le varie riunioni collegiali svoltesi a tal fine.

Il valore determinante dei più idonei orientamenti iniziali va individuato anche nell'attività istituzionale del Comitato Interministeriale per la Informazione e la Sicurezza, i cui compiti sono, per l'appunto, di consulenza e proposta, per il Presidente del Consiglio dei Ministri, sugli indirizzi generali e sugli obiettivi fondamentali da perseguire nel quadro della politica informativa.

Il punto focale dei problemi informativi che ha richiesto la massima attenzione del CIIS è stato infatti quello di esprimersi in ordine agli indirizzi più idonei per una proficua politica informativa di sicurezza, attraverso una attenta valutazione globale delle varie situazioni esistenti sul piano nazionale ed internazionale.

Solo un esame di tal natura può invero permettere una consapevole scelta degli obiettivi fondamentali, da effettuare in stretta correlazione con la valutazione delle priorità dei molteplici interessi possibili e con l'effettiva disponibilità dei mezzi (organizzativi e finanziari).

Un delineato quadro di politica informativa consente così l'elaborazione, sul piano operativo, della programmazione dell'attività da svolgere nell'ambito degli individuati punti nevralgici da vigilare.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Una adeguata programmazione deve tendere ovviamente, mediante l'apprestamento di idonee strutture informative, di controspionaggio, controinformazione, antiterrorismo, ecc., a realizzare quelle attività il cui esito positivo permetta al Governo di acquisire la conoscenza di tutte quelle situazioni da cui poter desumere e, quindi, impostare l'azione necessaria alla tutela della sicurezza interna ed esterna del Paese.

I cennati indirizzi generali hanno infatti consentito ai Servizi di strutturare le linee programmatiche della attività da svolgere dando consistenza ad una certa concentrazione operativa nel settore dell'eversione interna, che nell'attuale momento si pone come obiettivo verso il quale indirizzare con il massimo impegno l'azione informativa.

Nella strategia della lotta contro la minaccia eversiva che si presenta sul piano interno, un aspetto di particolare importanza è costituito dalla ricerca costante dei collegamenti transnazionali con gruppi o centrali eversive esistenti all'estero ed operanti in varie parti del mondo.

In tale prospettiva ci si avvale anche, ove possibile e favorendone oculatamente le iniziative di apertura, della collaborazione dei servizi stranieri con i quali si tende a costituire una rete informativa dalle maglie sempre più fitte.

Per quanto riguarda gli orientamenti seguiti nel settore della sicurezza militare, sia nazionale che dell'area delle alleanze, viene rivolta particolare attenzione al continuo evolversi della situazione politico-militare mondiale, con particolare riferimento alle zone più prossime per vicinanza territoriale o per riflessi di interessi politici, sociali ed economici.

Analoghi criteri hanno informato l'azione fin qui svolta dai nuovi organismi, nella misura proporzionata alla fase di sviluppo che vanno attraversando e di cui si dirà di seguito per ciascuno di essi.

Il CIIS si è soffermato, inoltre, sui problemi della più chiara definizione delle funzioni dei tre nuovi organismi in tema di competenze informative di settore (SISMI e SISDE) e di raccordo (CESIS) dell'attività dei due Servizi ed, all'occorrenza, anche con altri organismi (Forze armate, Arma dei carabinieri, Polizia, Guardia di finanza), nonché dell'utilizzo delle informazioni, analisi e situazioni acquisite attraverso i canali competenti al fine di porre il Governo in condizioni conoscitive tali da poter adottare i provvedimenti del caso.

In sede CESIS, gli argomenti affrontati sono stati quelli più propriamente strumentali quali, tra gli altri, la canalizzazione delle informazioni, la formazione degli organi del SISMI, del SISDE, e dell'Ufficio del Segretario generale del CESIS, il coordinamento dell'attività informativa tra i due Servizi e con quella operativa, gli organi di sicurezza nell'ambito delle Amministrazioni statali.

Particolare cura hanno assunto i problemi della collaborazione tra i due Servizi, della banca dei dati e della formazione del personale, come qui di seguito specificato.

La reciproca collaborazione ed assistenza tra i due Servizi costituisce un valido strumento in termini di concreti risultati raggiungibili.

È stato valutato che la norma contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 7 della legge n. 801 del 1977, non debba essere riguardata come affermazione di principio valevole solo per eventuali casi di coordinata operatività, ma vista anche in funzione complementare in relazione alla progressività della effettiva potenzialità organizzativa ed efficientistica dei due Servizi.

Per evitare dei vuoti nell'attività dei servizi informativi nell'attuale momento particolarmente critico, in cui incombono eventi di natura eversiva da fronteggiare con una azione opportunamente penetrante ed incisiva, i compiti inerenti alla sicurezza democratica, oltre che al SISDE, il cui processo di organizzazione interna ed esterna versa ancora in una fase di completamento, vengono affidati anche ad organi, soprattutto periferici, del SISMI, nella misura realisticamente conseguente alle strutture esistenti ed in via di impostazione.

Per far fronte alla esigenza di razionalizzazione dell'approccio conoscitivo e valutativo nei confronti della gran massa di dati e di notizie di interesse informativo, è in via di completa attuazione una « Banca dei dati », collegata con vari enti utilizzatori.

Tale strumento, inteso come centro di raccolta e memorizzazione logico-sistematica di elementi predisposti ad essere collegati in vari sistemi tra loro interdipendenti, risulta fondamentale per la efficienza del sistema informativo preordinato ai fini di sicurezza.

Il sistema centralizzato di memorizzazione ed elaborazione costituisce infatti il presupposto necessario per gli sviluppi valutativi ed analizzatori dei dati informativi in vista della loro concreta utilizzazione.

Anche il problema della formazione del personale da destinare ai Servizi è stato oggetto di approfondimento, in relazione all'alto livello di professionalità richiesto dalle delicate funzioni da svolgere.

Il peculiare impiego cui è destinato il personale di cui trattasi presuppone caratteristiche che possono essere acquisite solo attraverso un'attenta ed accurata formazione di base, completata con i necessari corsi di addestramento e di specializzazione ed esaltata nel tempo tramite un costante aggiornamento.

Anche nel momento preliminare della scelta del personale proveniente dalle varie Amministrazioni o della selezione di quello direttamente assunto, deve essere tenuto conto della peculiarità dei requisiti richiesti in relazione alle funzioni da svolgere. E questa necessaria attenzione determina, in qualche misura, una protrazione nel tempo della integrazione degli organici dei Servizi, in particolare del SISDE, in quanto un'affluenza massiva in detti organismi si risolverebbe in un discapito della qualità.

Si è previsto che l'attività di formazione avvenga in apposita scuola, su basi omogenee per tutto il personale, e settorialmente approfondita mediante successivi appositi corsi di specializzazione ed aggiornamento.

Nella fase ancora recente della costituzione dei nuovi Servizi, i corsi di formazione possono anche contribuire notevolmente ad un processo di omogeneizzazione del personale, che, al presente, è costituito prevalentemente da elementi provenienti da diverse Amministrazioni.

Appositi corsi sono in fase di svolgimento.

CESIS

Nel periodo considerato è stato provveduto a mettere in atto gli adempimenti diretti alla concreta realizzazione ed al funzionamento operativo delle strutture e degli organismi previsti dalla legge n. 801 del 1977 e dalle relative disposizioni ordinamentali.

Il CESIS ha esaminato vari problemi nell'ambito della sua competenza istituzionale di organo di coordinamento tecnico dei due Servizi, di cui è stato fatto cenno in precedenza.

L'attività degli Uffici del Segretariato generale istituiti in forza dell'articolo 3 della legge n. 81 del 1977 è andata progressivamente sviluppandosi, anche in relazione alla crescente operatività dei due nuovi Servizi di informazione.

In particolare si distinguono alcuni settori che vengono quotidianamente seguiti ed aggiornati, avvalendosi delle notizie e degli elaborati forniti dai due Servizi e da ogni altra fonte di informazione o di opinione (stampa quotidiana, periodica, saggistica, ecc.).

Trattasi dei settori relativi al fenomeno terroristico in Italia e di quelli concernenti i problemi che presentano aspetti di carattere internazionale, per i quali vengono elaborate analisi e valutazioni settoriali e globali.

Per quanto concerne le attività eversive, i colpi più eclatanti, portati a compimento in quest'ultimo semestre, particolarmente gli efferati assassinî del direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena dottor Tartaglione a Roma, del professor Paoletta a Napoli e del Procuratore della Repubblica dottor Calvosa e della sua scorta a Frosinone, hanno ancor più indotto ad approfondire l'esame del fenomeno, sulla base di una accurata acquisizione di dati informativi al fine di una sempre maggiore conoscenza dei gruppi eversivi con particolare riferimento ai nuclei e formazioni, di fatto più pericolosi, oggi operanti in Italia.

Nell'aggiornamento della situazione, tra l'altro, sono stati presi in considerazione gli obiettivi colpiti dal terrorismo suddivisi per:

attentati alle organizzazioni della giustizia (giudici, avvocati, appartenenti alle forze dell'ordine, caserme, automezzi, infrastrutture giudiziarie, carceri);

attentati contro le strutture economiche (quadri aziendali, impianti produttivi, uffici amministrativi, magazzini di prodotti finiti, merci);

attentati contro le comunicazioni di massa (giornalisti della stampa quotidiana, periodica e della RAI-TV, sedi di giornali, impianti e trasmettitori);

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

attentati contro il sistema di trasporti (ferrovie, stazioni ferroviarie, impianti, porti, aeroporti, navi, veicoli);

attentati contro il settore della pubblica istruzione (insegnanti, professori, università, scuole);

attentati contro le organizzazioni politiche e sindacali (esponenti di partito e di sindacati, sedi di partito e di sindacati).

L'analisi della situazione generale del Paese, in rapporto alle condizioni politiche e sociali del momento, ha portato a valutare la eventualità di ogni possibile regia nell'attivazione terroristica contro lo Stato.

La posizione geografica dell'Italia, incrocio obbligatorio per i traffici di ogni genere del bacino del Mediterraneo e la sua situazione socio-politica, considerata come suscettibile di esperienze nuove e, quindi, di nuovi potenziali indirizzi evolutivi, attirano l'interesse dei servizi segreti stranieri nei diversi settori potenziali di penetrazione.

Il controllo di tale situazione è proseguito senza soluzione di continuità, con gli opportuni sistemi della informazione di sicurezza, attivando e coordinando i servizi istituzionalmente preposti.

Altri aggiornamenti vengono eseguiti in relazione all'afflusso di notizie riguardanti Stati esteri, massimamente quelli che più direttamente interessano l'Italia in quanto in maggiore misura collegati alla economia ed al lavoro italiano, in atto e/o in prospettiva di futuri sviluppi.

SISDE

Consolidamento della funzionalità organizzativa.

Nel semestre 22 maggio-22 novembre 1978, una prima fase del lavoro è stata pressoché completamente dedicata al massimo impegno informativo su tutto quanto poteva — nei limiti delle possibilità del nascente Servizio — fornire un significativo supporto alle indagini sul « caso Moro ».

Continuano tuttora quelle operazioni informative che hanno dimostrato una qualche possibilità di utilizzazione.

Dal punto di vista organizzativo il SISDE, pur tra le difficoltà derivanti dalla fase iniziale della propria attività, ha proceduto con notevole sforzo ad attivare alcune strutture operativo-informative al centro come in periferia ed ha, altresì, provveduto alla costituzione e ad una prima dotazione informativa dell'archivio e degli schedari d'interesse.

Si è inoltre operato con il massimo impegno per aumentare le dotazioni del Servizio, in uomini e mezzi, indispensabili per raggiungere l'auspicata efficienza ottimale.

Nello stesso tempo sono state pianificate e poste in esecuzione le opportune attività di supporto quali la raccolta delle segnalazioni di fatti terroristici ed eversivi degli anni passati, ricuperan-

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

done la documentazione ed effettuando la catalogazione e l'elaborazione dei dati statistici relativi, e l'approntamento di una struttura di supporto alla attività statistica (sala situazione).

Si è inoltre avvertita la necessità di dare il massimo impulso alla cooperazione internazionale nella lotta contro il terrorismo e l'eversione.

I collegamenti che talvolta emergono fra terroristi di ogni parte del mondo (sud-America, palestinesi, europei, ecc.), dimostrano la primaria importanza di una approfondita collaborazione sul piano della prevenzione e della repressione antiterroristica.

Negli ultimi anni si è infatti assistito ad una tendenza transnazionale del fenomeno terroristico, sia per quanto riguarda la partecipazione di elementi di diverse nazionalità ad azioni terroristiche, sia sotto il profilo della cooperazione sul piano operativo e logistico tra gruppi di diversa provenienza.

I rapporti con i Servizi esteri collegati hanno dato un rilevante contributo alla elaborazione di « informative » di interesse e si sono dimostrati di speciale importanza nei casi in cui è stato necessario prendere tempestivi provvedimenti di sicurezza.

Per i motivi sopra accennati, il massimo interesse è stato posto dal Servizio per l'ampliamento della propria rete internazionale.

Altrettanto impegno è stato posto nella partecipazione ad incontri internazionali a livello NATO e CEE e nella preparazione di Conferenze a livello dei Ministri dell'Interno e della Giustizia.

Attività contro il terrorismo interno ed internazionale.

L'importanza di una « ricerca informativa » nelle aree dei gruppi oltranzisti di destra e di sinistra nasce dalla necessità di individuare e isolare la pratica della violenza come sistema generalizzato di lotta mirante a sovvertire le istituzioni.

Tra i vari gruppi esistono diverse gradazioni di pericolosità nonché un frequente mutamento di strategia, in quanto ciascuno di essi segue un proprio indirizzo cercando di realizzare la propria linea di azione, più o meno violenta, con i metodi e le tattiche, di volta in volta ritenuti più idonei.

Si rende pertanto necessaria una approfondita e costante azione ricognitiva nei confronti degli elementi e dei gruppi la cui attività risulta finalizzata all'eversione.

A tal fine, sulla base di una analisi di tipo socio-politico, si va sviluppando una indagine sulle « aree di diffusione » del cosiddetto « partito armato », cercando di dare il massimo impulso alla acquisizione e valorizzazione di fonti informative dirette, non tralasciando naturalmente di approfondire ogni altra notizia di interesse.

La ricerca informativa, volta ad approfondire ed aggiornare ogni conoscenza sulle articolazioni programmatiche ed organizzative dei gruppi terroristici in un quadro prospettico di possibili sviluppi, si è svolta, fondamentalmente, lungo tre direttrici:

l'attenta disamina di materiale documentale:

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

l'acquisizione di elementi originali di conoscenza sui gruppi e sui loro appartenenti;

l'acquisizione di elementi originali di conoscenza sull'area dei simpatizzanti e dei fiancheggiatori.

Particolarmente intense sono state, nel periodo considerato, le relazioni con i Servizi esteri collegati, mediante continui scambi di informazioni, nel quadro della collaborazione già accennata, per ogni utile conoscenza su possibili collegamenti o collusioni tra gruppi terroristici a livello internazionale e sulla attività all'estero di persone sospette.

Inoltre, in seguito alla scoperta del covo di via Negroli a Milano e di altre centrali terroristiche ed al reperimento di una notevole quantità di materiale di interesse (armi di fabbricazione straniera, scritti in lingua straniera, documenti falsi con nomi di varie nazionalità, ecc.), il Servizio ha effettuato, o ha in corso di svolgimento, numerosi accertamenti in vari Paesi.

Ogni elemento di conoscenza o di concreta valutazione sulla consistenza, sulle strutture operative e sui programmi di gruppi terroristici, nonché su loro fiancheggiatori e simpatizzanti, hanno formato oggetto di tempestiva segnalazione agli organi di Polizia.

In particolare sono state elaborate situazioni e note informative su organizzazioni terroristiche e segnalazioni su possibili attentati.

Il terrorismo internazionale negli ultimi anni è stato caratterizzato, nei suoi sviluppi, da:

un costante aumento del numero dei gruppi che, per il raggiungimento dei propri obiettivi, fanno ricorso ad atti terroristici in generale e, in particolare, ad atti terroristici a livello internazionale;

un aumento del numero degli Stati che, prestando ai terroristi aiuto diretto o indiretto, sono implicati nella attività terroristica;

un aumento del numero degli Stati costituenti campo di attività del terrorismo internazionale;

la tendenza ad un aumento della collaborazione in campo pratico tra i vari gruppi terroristici aventi ideologie similari;

il ricorso a tecniche operative e mezzi di azione sofisticati.

In questo quadro, la collaborazione, già ricordata, con i Servizi esteri collegati ha consentito di intensificare le indagini ed i controlli sul traffico illecito di armi, sulle fonti di reclutamento e sui campi di addestramento di terroristi, nonché sui documenti falsificati utilizzati da costoro.

SISMI

Nel semestre il Servizio, pur senza provocare condizionamenti all'attività istituzionale e senza ingenerare soluzioni di continuità nelle operazioni in corso, ha proceduto nell'azione di rinnovamento e di perfezionamento dell'intera struttura al fine di migliorarne la efficienza agendo con la gradualità e la cautela imposte dai preminenti interessi che sono alla base delle attività dei singoli settori.

Attività estera.

Al fine di valorizzare al massimo l'attività nel settore stesso, si è dato l'avvio alla revisione dei canali di ricerca per migliorare la qualità, la completezza e la tempestività delle notizie e si è snellita la procedura di diffusione di materiale informativo.

Secondo gli indirizzi della politica di informazione e di sicurezza, particolare impulso è stato conferito all'attività intesa a:

a) acquisire elementi sull'attività terroristica a carattere internazionale; specie per quel che attiene alle connessioni ed implicazioni — di carattere addestrativo ed operativo — con l'attività terroristica in atto sul territorio nazionale;

b) seguire il traffico internazionale di armi e mezzi di interesse strategico;

c) seguire le varie crisi internazionali in atto in Medio Oriente, Africa ed Asia, nonché l'evoluzione della situazione, specie militare, tecnologica e politica dei vari Paesi che interessano direttamente l'Italia, l'Alleanza Atlantica ed i Paesi amici.

Per quanto riguarda le aree geografiche che hanno assunto maggiore interesse per le necessità difensive dell'Italia e dell'Alleanza Atlantica possono indicarsi prioritariamente l'area mediterranea e l'Europa orientale, settori in cui l'evolversi delle varie situazioni politiche e militari è suscettibile, più che altrove, di far sentire la propria influenza, in modo più o meno diretto, sul vario atteggiarsi degli interessi italiani.

Sono stati, infine, stabiliti i contatti con nuovi servizi informativi stranieri, contatti che non mancheranno di esprimere i loro positivi riflessi per la più approfondita conoscenza ed una più attenta valutazione di aree e settori di particolare delicatezza, tra cui si colloca, in linea prioritaria, il fenomeno terroristico a carattere internazionale.

Attività in ambito nazionale.

Sono state analizzate le varie forme di minaccia e di aggressione, la loro provenienza ed il loro grado di intensità; esse si presentano in una dimensione articolata ormai emersa all'attenzione generale nel corso degli ultimi decenni. In varie parti del mondo spesso si sono manifestate in origine come forma di guerra surrogata nelle aree più deboli e sensibili per poi svilupparsi nelle più appariscenti forme della guerriglia e della guerra civile. Si è imposta dunque l'esigenza di una vigilanza attenta e quotidiana, concretizzata nel perseguimento degli obiettivi di difesa istituzionali del Servizio.

Si tratta, in sintesi, del controllo dell'azione di quei servizi informativi esteri che attuano o fiancheggiano attività ostili e dannose al fine di incrinare la capacità difensiva dello Stato o creare situazioni di vulnerabilità di fronte ad eventuali attacchi o pressioni politico-militari.

Nel quadro della attività di controspionaggio si sono infatti sviluppate operazioni aventi scopi di prevenzione, sorveglianza e controllo nei confronti della attività di servizi stranieri.

In tale contesto, il Servizio ha usufruito della collaborazione in ambito NATO e comunitario ed ha partecipato, con propri rappresentanti, a incontri internazionali, specialmente nella sfera dell'Alleanza.

L'azione diretta alla salvaguardia della sicurezza militare è stata finalizzata a prevenire atti di sabotaggio contro le infrastrutture, i mezzi ed i materiali delle Forze armate e delle Forze di polizia, da parte di singoli individui o di gruppi organizzati.

Per quanto attiene alla lotta all'eversione ed al terrorismo, il Servizio continua ad offrire la propria collaborazione agli organi preposti in via prioritaria a tale compito.